

## LA PROPOSTA DI LUNELLI



## «Facciate disegnate e vie variopinte: coloriamo il centro»

**CHIARA TURRINI**

Empatia ed emozione dai colori per attirare il turista e soprattutto metterlo nelle condizioni di godersi il territorio e la sua offerta commerciale. Bruno Lunelli, presidente di Assocentro, lancia una proposta alternativa per ravvivare l'arredo urbano del centro storico di Arco: dare indicazione ai privati per dipingere le facciate delle case con colori vivaci, o disegni, dettagli variopinti, per ottenere un effetto che stupisce nella sua semplicità. Non una vera e propria street art, sarebbe troppo osé calato nel contesto asburgico arcense, ma sono tanti gli esempi, da Milano e Trento, in cui una pittura multicolore riesce a fare la differenza e illuminare vie altrimenti grigie. «Questi spunti valgono anche per Arco» dice. E si potrebbe farlo, continua Lunelli, con gli strumenti messi a disposizione dal piano urbanistico, che può prescrivere i colori degli edifici e dei dettagli. D'altro canto esistono numerosi esempi, anche nel campo dell'alta architettura, in cui

i toni neutri sono stati abbandonati per lasciare spazio a tinte sorprendenti. «Per far funzionare il commercio nel centro storico, gli esercenti devono fare la loro parte - dice Lunelli - perché i tempi sono cambiati da quando i servizi erano nel centro del paese e i residenti lo tenevano vivo tutto l'anno. Oggi tutto è delocalizzato, si pensi ai supermercati, e le vie principali morirebbero se non fosse per il turismo». Un centro storico bello invoglia turisti e residenti a frequentarlo, e comprare nei suoi negozi: «Il consumatore oggi deve provare emozione - continua - e ciò vale anche per il prodotto Arco. Visto che rifare l'arredo urbano costa e sicuramente non è una priorità, perché non lavorare sulle facciate delle case per ottenere un centro vivo, colorato e nuovo?». La trovata di per sé è quasi banale, dice il presidente di Assocentro, ma ci sono numerosi esempi di come funziona l'espedito delle facciate. «Inoltre il costo per il pubblico sarebbe zero, mentre l'intero ambiente urbano assumerebbe un nuovo volto» aggiunge Lunelli.